

A una Madre dorotea, Brasile.

V.G.M.G.F.

Genova, 8 maggio 1901

Molto Reverenda Madre,

Volesse Iddio, mia carissima Madre, che una, una sola delle mie figlie fosse sfuggita al furore satanico di quei feroci abitatori della selva! Sarei così sicura della continuazione della nostra missione. Ma dove appoggiare la mia speranza? Non mi lusingo più.

Il mio cuore è in profonda mestizia. Il dolore e il lutto della comunità è immenso...Povere mie figlie! Chi sa quale sorta di supplizio le avranno fatto subire quei barbari!...Che Dio li perdoni e li converta. Quando si saprà qualche cosa di sicuro? Quando sarà che qualcuno potrà penetrare in quella selva in cerca di notizie, se i cabochi sono tanto sollevati? Oh, se almeno mi fossi trovata ad esse vicina e fossi morta insieme a loro ! Creda, mia carissima Madre, che non potrei reggere a tanto dolore se, alzando gli occhi al cielo non pensassi che di lassù ne viene tutto.

Con la loro morte gloriosa, è vero, esse si sono unite per sempre a quel puro e sommo Bene che forma la felicità dei beati comprensori, ma intanto, mia cara Madre, come si può vivere tranquille quando si hanno delle figlie così lontano? Alla vigilia del ferale telegramma ricevetti ancora delle loro lettere. Erano in salute e contente. Mi ragguagliavano delle fanciulle che promettevano tanto bene, e le erano affezionate. Terminavano col dirmi che per compire la loro felicità non desideravano che di vedere me in mezzo a loro. Ma dura prova ed altra migliore felicità le preparava Iddio...Avevano il cielo vicino...

Povero Padre Carlo! anche lui ha le sue vittime! Chi potrà consolarlo? Solo la sua gran fede e il suo ardente amor di Dio. È un santo, e i santi Iddio se li prova e se li lavora a suo modo...E gli altri buoni Padri? Oh, quanto penso a tutti!...

Se mi fosse concesso di fare un viaggio costì...Ci volerei...ed avrei il coraggio di andare a baciare e inginocchiarmi su quella terra bagnata da tanto sangue innocente...

Madre carissima, la sua lettera di condoglianza e di conforto mi ha fatto tanto bene! Mi furono di dolce sollievo le testimonianze di affetto che anche costì hanno dato a quelle povere nostre vittime. Sono riconoscente a tutti. A Lei specialmente, alle sue ottime figlie, alle sue care educande. Mi consolo che Lei avrà assistito alla messa

tenendo luogo della povera Madre Francesca. Io sono sicura che dal cielo le mie figlie pregheranno tanto per Lei e per tutte le sue religiose. Grazie cara Madre.

Mi ringrazi e saluti le sue buone figliuole. Le sue immagini le conserverò sempre nel mio libro di preghiere. Se viene a sapere qualche precisa notizia dell'orribile massacro, La prego di scrivermi. Sì, Madre, mi scriva tutto. Non tema d'impaurirmi. Sono rassegnata. Non so che sarà avvenuto di quelle povere fanciulle. Saranno morte o ritornate nella selva? Pare che le vittime siano molte. Chissà ...

Per l'accettazione dell'ospedale non posso ancora dirle nulla. Per parte mia ho tutta la volontà. Preghi che se tale fosse la Volontà di Dio si compia. Non ne ho ancora parlato coi superiori. Oh adesso come mi suona più dolce il nome di codesta missione!...

Cara Madre raccomandi a Gesù chi di cuore e con rispetto e riconoscenza si dice
Di Lei Rev.ma Madre